Comunicato stampa

**Ritratti americani I**

**Il 2022 del Teatro Carlo Felice si apre con un concerto sinfonico dedicato al repertorio del Novecento americano di John Adams, Aaron Copland, Duke Ellington, Leonard Slatkin – con la prima esecuzione italiana di *Kinah* – e un omaggio a Pëtr Il’ič Čajkovskij**

**Teatro Carlo Felice di Genova**

**Sabato 8 gennaio, alle ore 20.00**

Info e biglietti: www.teatrocarlofelice.it

La programmazione concertistica del Teatro Carlo Felice di Genova, nel 2022, si apre **sabato 8 gennaio, alle ore 20.00** con il primo di due ***Ritratti americani***, due appuntamenti sinfonici concepiti dal Teatro ad anticipazione e in preparazione all’ascolto de *Trouble in Tahiti*, l’opera di Leonard Bernstein che debutterà il 28 gennaio, in dittico con *La serva padrona* di Giovanni Battista Pergolesi. Diretta da **Wayne Marshall**, l’**Orchestra del Teatro Carlo Felice** interpreta brani di quattro compositori che rappresentano altrettanti volti della società e della cultura musicale statunitense e americana del XX e XXI secolo: **Aaron Copland**, con *El Salón México*, **John Adams**, con *Short Ride in a Fast Machine* e *The Chairman Dances*, **Leonard Slatkin**, con *Kinah*, in prima esecuzione italiana, e **Duke Ellington** con *The Nutcracker Suite,* eseguita “in dittico” con la Suite dal balletto *Lo Schiaccianoci* op. 71/a di **Pëtr Il’ič Čajkovskij**.

***Short Ride in a Fast Machine*** (1985), capolavoro minimalista di John Adams (Worcester, Massachusetts, 1947 - ), è una fanfara orchestrale di grande impatto coloristico che evoca l'eccitazione e il brivido di una corsa a tarda notte su di un'auto sportiva. Il pezzo è stato composto nel 1986 ad apertura del festival estivo della Pittsburgh Symphony. Da quel momento è diventato una delle composizioni più eseguite e dei maggiori successi di Adams. ***The Chairman Dances*** è un "foxtrot per orchestra" che Adams ha composto mentre lavorava all’opera *Nixon in Cina*. Spiega il compositore: “La musica non è parte dell'opera (che è sia stilisticamente sia strumentalmente molto diversa), ma piuttosto una risposta separata – puramente musicale – all'immagine irresistibile di un giovane Mao Tse-Tung che danza il foxtrot con la sua amante Chiang Ch'ing, ex regina dei film di serie B e futura Madame Mao, la mente e lo spirito dietro la Rivoluzione Culturale, membro stridente e non riabilitato della Banda dei Quattro”. Fedele all'epoca della sua composizione, la musica combina iterazioni minimaliste e inflessioni pseudo jazz con un’orchestrazione dai colori sgargianti.

In prima esecuzione italiana, il brano del compositore e direttore Leonard Slatkin ***Kinah***, per ensemble orchestrale (percussioni metalliche, due arpe, celesta, pianoforte, quattro corni e archi, oltre a strumenti fuori scena tra cui un flicorno, una tromba, un violino e un violoncello) è stato scritto nel 2015 e porta la dedica alla memoria dei genitori: il violinisita Felix Slatkin e la violoncellista Eleanor Aller, la cui esecuzione del “Doppio” Concerto di Brahms, prevista a Los Angeles nei primi giorni del febbraio 1963 ma mai avvenuta, per via dell’improvvisa morte del padre, risuona virtualmente lungo l’intera composizione, di carattere elegiaco (“Kinah” essendo il termine in ebraico per “elegia”).

Tra i numerosi viaggi compiuti da Aaron Copland (New York, NY, 1900 - 1990), compositore “americano” in senso geografico e culturale forse più completo, il primo in Messico fu nel 1932, su sollecitazione dell’amico Carlos Chávez, influente compositore e direttore d'orchestra messicano. Assieme alla *Short Symphony*, la composizione sinfonica in un movimento ***El Salón México*** fu un altro ricordo di quel viaggio e un'opera fondamentale nel determinare l’atteggiamento e l’uso di Copland della musica folk e popolare. Il lavoro, completato nel 1936 e diretto in prima assoluta dallo steso Chávez registra le esperienze del compositore in una famosa sala da ballo messicana, che mescola in un mix spumeggiante con frammenti di autentiche canzoni messicane recuperate successivamente in alcune miscellanee antologiche pubblicate. "Tutto ciò che potevo sperare di fare era riflettere il Messico dei turisti, scriveva Copland, perché in quel luogo si sentiva, in modo molto naturale e spontaneo, uno stretto contatto con il popolo messicano. Non è tanto la musica quanto lo spirito che vi ho avvertito, e che mi ha attratto, ciò che spero di aver messo nella mia musica".

**La Suite dal balletto *Lo schiaccianoci* op. 71/a** di Pëtr Il'ič Čajkovski fu eseguita a San Pietroburgo nel 1892, in una anticipazione al pubblico di alcuni numeri del balletto (op.71) che avrebbe debuttato da li a poco al Teatro Marinskij: l'*Ouverture-miniature*, ad apertura del balletto, alcune Danze caratteristiche (Marcia, Danza della Fata dei confetti, Danza russa - Trépak, Danza araba, Danza cinese, Danza dei mirlitons) e il *Valzer dei fiori* in re maggiore. Sarà eseguita in dittico con l’omaggio rivoltole da Duke Ellington (Washington DC, 1899 – New York 1974) assieme a Billy Strayhorn nel 33 giri di Duke Ellington and His Orchestra, apparso per la label Columbia nel 1960, ***The Nutcraker Suite****,* in nove movimenti (*Overture*, *Toot Toot Tootie Toot*. Dance of the Reed-Pipes, *Peanut Brittle* *Brigade*. March, *Sugar Rum Cherry*. Dance of the Sugar-Plum Fairy, *Entr’acte*, *Volga Vouty*. Russian dance, *Chinoiserie*. Chinese Dance, *Danse of the Floreadores*. Waltz of the Flowers, *Arabesque Cookie*. Arabian Dance). Il brano condivide con l’”originale” i tratti dell’eleganza, che Čajkovskij deriva dal classicismo di Mozart e Haydn, ed Ellington da uno swing calibrato e la grande varietà di atmosfere musicali (applicate a uno stesso oggetto drammaturgico “esotico”), al servizio, nel primo caso, del virtuosismo dei danzatori e, nel secondo, dei membri dell’orchestra. La facilità melodica espressa da Čajkovskij nel balletto, cent'anni prima, è solo uno dei tratti che da sempre affascina in particolare il mondo del jazz. L'atmosfera incantata e i tratti fiabeschi della trama originale di T. A. Hoffmann, dai risvolti vagamente inquietanti (seppure siano risultino “filtrati”, nella versione di Alexandre Dumas padre), fanno inoltre parte del fascino che il balletto, coreografato da Marius Petipa, esercita da sempre sul pubblico americano che l’ha eletto a titolo teatrale natalizio per eccellenza.

**Teatro Carlo Felice**

Sabato 8 gennaio 2022, ore 20.00

**Ritratti americani I**

John Adams *Short Ride in a Fast Machine*

John Adams   *The Chairman Dances*

Leonard Slatkin  *Kinah* (prima italiana)

Aaron Copland            *El Salón México*

Pëtr Il’ič Čajkovskij *Lo Schiaccianoci* Suite dal balletto op. 71°

Duke Ellington *The Nutcracker Suite*

Direttore **Wayne Marshall**

Orchestra del Teatro Carlo Felice

**BIGLIETTERIA**

I biglietti possono essere acquistati alla biglietteria del Teatro Carlo Felice e nel circuito on e offline di Vivaticket.

La Biglietteria del Teatro Carlo Felice è aperta nei seguenti orari:

da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 18.00

il sabato dalle 10.00 alle 16.00

Indirizzo: Galleria Cardinal Siri 6. a Genova.

Info: biglietteria@carlofelice.it

Tel. + 39 010 5381 433 – 334

**Nuove condizioni di vendita online su Vivaticket**

Grazie alla speciale convenzione stabilita dalla Fondazione Teatro Carlo Felice, la provvigione sull’acquisto online su Vivaticket di biglietti per gli spettacoli prodotti dalla Fondazione Teatro Carlo Felice, in precedenza pari al 12% sul valore nominale del biglietto, si attesta ora a 2 euro fissi per ogni biglietto di ogni ordine e tipo.

***Voucher***

I voucher emessi dalla Fondazione Teatro Carlo Felice possono essere utilizzati per acquistare i biglietti degli spettacoli organizzati dalla Fondazione in programma.

**BIOGRAFIE**

Nelle stagioni in corso **Wayne Marshall** lavora con orchestre come la Rotterdam Philharmonic Orchestra, Leipzig Gewandhausorchester, Orchestre National du Capitole de Toulouse, Konzerthausorchester Berlin, Wiener Symphoniker, Orchestre Philharmonique du Luxembourg, Orquesta Sinfónica de Castilla y León, Czech Philharmonic Orchestra, Orchestre de Paris, WDR Funkhausorchester Cologne della quale è stato a lungo direttore principale. Numerosi sono sempre i recital d’organo in tutto il mondo. Tra l’attività recente ricordiamo i concerti a Bergen, Taipei e Kuala Lumpur, Islanda, Lipsia, Stoccolma, Mosca, una ripresa di *Wonderful Town* di Bernstein a Colonia, il debutto all’opera di Montreal con *Dead Man Walking* di Heggie, seguita da una nuova produzione di *Porgy and Bess*, *Candide* e Mahagonny alla Deutsche Staatsoper Berlin, *The Great Gatsby* alla SemperOper, una nuova edizione di *Mass*di Bernstein alla Philharmonie di Parigi, e numerosi concerti in tutto il mondo per il centenario di Leonard Bernstein, di cui Marshall è considerato interprete di riferimento e tra i quali ricordiamo almeno *The White House Cantata* al Concertgebouw di Amsterdam, un grande concerto con la Munchen RundfunkOrchester al PrinzRegententheater di Monaco di Baviera.

In Italia Wayne Marshall dirige regolarmente a Santa Cecilia, con l’Orchestra Cherubini, alla Rai di Torino, al Comunale di Bologna, al Teatro Massimo di Palermo, al Teatro la Fenice ed ha diretto con grande successo una nuova produzione di *West Side Story* al Teatro Carlo Felice di Genova.

Nella stagione in corso dirigerà regolarmente le principali orchestre sinfoniche europee ed a gennaio sarà in Giappone per un lungo tour e alla fine del 2021 debutterà all’Opera di Lione con una nuova produzione di *Candide.*

Recentemente ha diretto *My Fair Lady* al Teatro Massimo di Palermo e una nuova produzione di *Porgy and Bess* al Theater an der Wien accolta da trionfali recensioni e successo di pubblico.

Nel luglio del 2021 ha debuttato con i Berliner Philharmoniker.

Wayne Marshall rimane un grande organista e tra i numerosissimi impegni come direttore, cerca sempre di ritagliarsi del tempo per indimenticabili recital d’organo in celebri sale o chiese o cattedrali come Bridgewater Hall, Duomo di Firenze, Luxembourg Philharmonie, Notre-Dame de Paris, Royal Albert Hall, Stiftskircher Stuttgart e National Grand Theatre di Pechino.

Nel 2004 ha ricevuto una laurea Honoris Causa dalla università di Bournemouth, nel 2010 è stato nominato Fellow of the Royal College of Music e nel 2021 ha ricevuto il titolo di Ufficiale dell’Ordine dell’Impero Britannico (OBE) per i servigi resi alla musica.

Vive a Malta con la moglie Jennifer, pianista, ed i loro due figli.

**L’orchestra del Teatro Carlo Felice** ha una storia che inizia nei primi del ‘900 e neppure i bombardamenti del ’43 che videro il Teatro semi distrutto, ne hanno interrotto l’attività sinfonica e operistica.

Nel 1965 l’Orchestra si struttura in maniera organica e da allora continua ad evolversi esaltando le qualità sia del suo insieme, sia delle parti solistiche. Sin dagli anni ’50 sul podio si avvicendano  direttori di rilevanza internazionale: tra questi Victor De Sabata, Tullio Serafin, Igor Stravinsky, Franco Capuana, Vittorio Gui Sergiu Celibidache, Hermann Scherchen, Sir John Barbirolli, Claudio Abbado,  Francesco Molinari-Pradelli, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti,  Georges Prêtre, Mstislav Rostropovič, Giuseppe Patanè, Vladimir Delman, Gianandrea Gavazzeni, Spiros Argiris, Peter Maag, Rafael Frühbeck de Burgos, Myung-Whun Chung,  Yury Ahronovitc. In tempi più recenti ricordiamo Daniel Oren (Direttore Principale dell’Orchestra nella seconda metà degli anni ’80 e dal 2007 al 2010), Antonio Pappano, Christian Thielemann, Daniele Gatti, Gary Bertini, Gennadij Rozdestvenskij, Gianluigi Gelmetti, Rudolf Barshai, Bruno Campanella, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Nello Santi, Michel Plasson (Direttore Principale Ospite dell’Orchestra nei primi anni 2000), Bruno Bartoletti, Neville Marriner, Nicola Luisotti, Lu Jia, Juanjo Mena (Direttore Principale Ospite dell’Orchestra dal 2007 al 2010), Diego Fasolis,  Dmitrij Kitajenko, Manfred Honeck, Juraj Valčuha, Donato Renzetti, Kyrill Petrenko, Carlo Rizzi, Stefan Soltestz,  Wayne Marshall, Hartmut Haenchen, Vladimir Fedoseev, Andrea Battistoni, Daniel Smith, Federico Maria Sardelli, Andrea De Carlo, Asher Fisch, Andriy Yurkevych. Nel 2012 il Maestro Fabio Luisi è stato nominato Direttore Onorario del Teatro Carlo Felice, instaurando una collaborazione con l’orchestra continuativa.

Numerose sono le incisioni, soprattutto di produzioni liriche registrate presso il Teatro Carlo Felice,  effettuate per etichette quali Deutsche-Grammophon, Decca, Sony, TDK, Rai-Trade, Nuova Era Records, Arthaus Musik, Dynamic, Bongiovanni, Denon-Nippon e BMG-Ricordi. Con un repertorio che spazia dal primo Settecento alla musica contemporanea, l’Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova si colloca fra le realtà prominenti nell’intero panorama nazionale, distinguendosi per produttività e versatilità anche grazie a una riconosciuta capacità di spaziare con pari successo tra generi e stili diversi.

L’alto livello qualitativo consolidato negli anni, ha consentito alla compagine genovese di prendere parte a manifestazioni di grande prestigio quali il Festival dei Due Mondi di Spoleto (2013 e 2020), il Ravello Festival (2014 e 2019), il Festival “La Versiliana” (2014), Festival di musica sacra “Anima Mundi” di Pisa (2015), il Festival di Ljubljana (2018), oltre all’invito ad esibirsi in importanti sedi nazionali e internazionali, quali Parco della Musica di Roma (2015), Teatro degli Arcimboldi di Milano (2012), Auditorium della Conciliazione di Roma (2012), Teatro dal Verme di Milano (2014, 2019, 2021), Royal Opera House di Muscat (2015, 2017 e 2019), Astana Opera (2017), Marinsky Concert Hall (2019), e alla Basilica di S. Francesco ad Assisi, per il Concerto di Natale 2020, trasmesso in Eurovisione dalla RAI.

Fondazione Teatro Carlo Felice

Ufficio stampa

Nicoletta Tassan Solet

n.tassan@carlofelice.it

Tel. + 39 010 5831 223 – Mob. + 39 348 64 18 066

[www.teatrocarlofelice.com](http://www.teatrocarlofelice.com)